

*Pesce domestico et miracoloso.*

*Oro, che nasce, come pietra nella Spagnuola.*

*Costumi de' Indiani dell'Isola Spagnuola.*

molti pesci marini. In mezzo d'esso è un'Isola, detta Guarizacca: doue stanno molti pescatori Indiani. Sonui ancho altri laghetti dolci & falsi in una ualle grandissima, che per piu di cento miglia si stende da Leuante a Ponente in lunghezza, & per xxv miglia di larghezza. Ne molto lontano da questa è un'altra ualle lunga da cc miglia, detta Maguana, con un bellissimo lago d'acqua dolce, non troppo grande: presso il qual habitaua il Re, detto Cacique Caramatexio, in un suo palazzo, con infinite altre case d'Indiani, che tutti insieme co'l Cacique attendeuan a pescar quasi sempre. Racconta Don Pietro Martire un caso miracoloso d'un pesce, preso da gli huomini di questo Re: & dice c'hauendo egli un giorno ueduto pigliar da' suoi pescatori un pesce detto Manati picciolo, ma che uien molto grande; lo fece portar uiuo a casa, & gettar in questo uicin lago. Quiui ogni giorno gli daua a mangiar di quel pane, che chiamano Maice, & Iucca: tanto che l'addomesticarono in guisa, che ueniua tutte le uolte ch'era chiamato, a pigliare il cibo alla mano, & si lasciaua maneggiare, & caualcare per passare altrui dall'altra parte del lago, o doue uoleffe. Descrive egli la forma di questo pesce: & dice ch'essendo una uolta gonfiate l'acque di questo lago grossamente; il pesce fu straportato dalla uiolentia della fortuna & dell'acque in mare, ne mai piu si uide. In detta prouincia di Bainoa è un fiume chiamato Bahuan, che passa per mezo il paese detto Maguana: & nascendo a piei d'un monte altissimo; corre per molte miglia tutto falso fin che sbocca in mare, se ben'entrano in esso molte fontane d'acque dolci. Nella medesima sono i monti Diagoni, dodici miglia lontani al lago falso, detto il mar Caspio: ne' quali cauando si troua il sale durissimo, & lucido a guisa di Christallo: & di questo si seruono gl'Indiani fra terra, c'hanno carestia di quel che si fa presso il mare. In cima a' monti Cibauì, doue ho detto cauarfi l'oro, nella prouincia di Caiabo; è un piano di xxv miglia di lunghezza, & di xv di larghezza, detto Cotohi: il qual se bene è altissimo, & sotto a esso par che sian le nuuole; pur è circondato da altri monti, da' quali scaturiscon nel piano infinite fontane d'acque chiarissime: & qui si sentono l'anno le uariate stagioni della Primavera, della State, dell'Autunno, & del Verno: doue ne gli altri luoghi sempre è Primavera & Autunno. Ne' monti che circondano questo piano dicono, che si troua molto oro: ma gli habitatori, hauendo dalla terra in abbondanza Maice, & Iucca, che basta lor per il pane; ociosi & poltroni non si curano di cercarlo. Dicono anchora che fra la prouincia Huabo di quest'Isola, & quella di Caiabo è un'altro paese sterile & dishabitato, nel quale affermano essere il principio della minera di tutto l'oro, ch'è in quell'Isola: & che fra quei monti si uede ch' esce a guisa di pianta fuor della terra: il che non è punto impossibile, ne incredibile per quel ch'altri ha ueduto in Vngheria & altroue, l'oro di continuo uscir della terra finissimo, & a guisa di uiti andarsi auuiticchiando attorno a gli alberi. Nella prouincia di Caizimu sono nelle contrade di Guanama & di Guariagua alcune fontane d'acqua nella superficie dolcissima, & buona da bere: nel mezzo falsa, & nel fondo amara: il che stimano proceder perche la uena sia falsa, & di sopra ui corrano acque dolci, che non si mescolino insieme. Presso queste fontane, se alcun mette l'orecchie a terra; sente ch'ella è concaua, & risuona: & udirà uno a cauallo, che uenga, & sia anchor tre miglia discosto, & uno a piede un miglio. Fu questa Isola (come ho detto) da principio habitata da Indiani: de' costumi de' quali dirò alcuni pochi particolari, non accadendomi trattar de' presenti habitatori, che sono Spagnuoli. Erano questi habitatori huomini semplici, ociosi, & sempre dati al riposo, come quelli che dalla terra

hauuan